



SANDRO CHIA. IL VIANDANTE

CIAC Centro Italiano Arte Contemporanea

Foligno (06034 PG)

Durata: 14 ottobre 2016 - 29 gennaio 2017

Inaugurazione: Venerdì 14 ottobre, ore 18

Autore: CIAC

Data: 22 agosto 2016

Categoria: Arte contemporanea

A cura di: Italo Tomassoni

Il **CIAC Centro Italiano Arte Contemporanea di Foligno** ha l'onore di ospitare dal **14 ottobre** prossimo sino al **29 gennaio 2017** la mostra **Sandro Chia. Il Viandante** personale dedicata al grande artista toscano, tra i più noti protagonisti della *Transavanguardia* italiana.

Curata da **Italo Tomassoni**, la mostra raccoglie **circa 50 opere**, in gran numero **recenti ed inedite, molte realizzate appositamente per gli splendidi spazi del CIAC**, arricchendone l'offerta espositiva - sono stati infatti sinora ospitati artisti informali, programmati concettuali, citazionisti "poveri", neo espressionisti - ed offrendo l'opportunità di incontrare l'esponente più ricco di invenzione figurativa della *Transavanguardia*.

Accanto a **undici grandi tele realizzate tra il 1998 e il 2003**, prestate dalla Galleria Mazzoli di Modena, con le caratteristiche grandi figure umane di Chia che emergono da sfondi coloratissimi di forme geometriche o di pennellate ricche e dense, troviamo un gruppo di **dieci strepitose tele recenti**, con al centro uomini e donne di grande felicità espressiva, su sfondi dove dominano gli azzurri, i verdi e i blu, e paesaggi delicati e poetici. Sono inoltre esposte **una ventina di opere su carta eseguite con tecnica mista** realizzate tra il 2012 e il 2014, magistrali schizzi di figure umane, dove Chia studia il movimento, inserendole in sfondi colorati di grande suggestione. Completano il percorso altri lavori recenti del Maestro, tutti di straordinaria qualità.

“L'immagine di un viandante – afferma **Chia** - è il mio tema preferito, una figura che incede tra cielo e terra, contornato dal paesaggio, possibilmente accompagnato da animali domestici. Il viandante è per me il tema più fecondo, più ricco di conseguenze pittoriche ed ideali”. E ancora: “In fondo dipingere significa questo, significa pedinare a distanza un soggetto, braccare un'immagine, seguirne le tracce, scoprire le tracce, cancellare le tracce. Significa dimenticare se stessi nel paesaggio del quadro appena abbozzato, diventare lo specchio dell'immagine e quasi per caso, inavvertitamente, entrare nel quadro. Pochi passi dentro il quadro e il quadro diventa il teatro dell'auto seduzione, pochi passi dentro il quadro e il quadro si trasforma in autoritratto. Ancora un passo o due e si esce dal quadro lasciandovi l'immagine, l'ombra, il corpo astrale”.

“Per una visione che concepisca la pittura contemporanea come un complesso di eventi che spezza la continuità della storia – afferma **Tomassoni** - **Sandro Chia rappresenta una entità eretica**, la occasione offerta alla pittura per un richiamo organico alla idea del rappresentare, che contraddice la frammentarietà e la schizofrenia sperimentale del post moderno. E organico Chia era stato fin dai suoi esordi, quando già all'inizio degli anni'70 intuì la necessità di ricollegare il proprio linguaggio figurativo alle fonti di quel Novecento che 50 anni prima aveva ricostruito un tessuto figurativo disperso dal Futurismo e dalle Avanguardie”.

“Sandro Chia opera su un ventaglio di stili, sempre sostenuto da una perizia tecnica e da un'idea dell'arte che cerca dentro di sé i motivi della propria esistenza – scrive **Achille Bonito Oliva**, padre della *Transavanguardia* e profondo conoscitore dell'artista – tali motivi consistono nel **piacere di una pittura finalmente sottratta alla tirannia della novità e anzi affidata alla capacità di utilizzare diverse “maniere” per arrivare all'immagine**. I punti di riferimento sono innumerevoli, senza esclusione alcuna, da Chagall a Picasso, da Cézanne a De Chirico, da Carrà futurista a Carrà metafisico e novecentista”

Il vernissage della mostra sarà onorato dalla presenza di **Emily Braun** curatrice del **Guggenheim Museum di New York** che il 15 ottobre terrà una lezione a Foligno nell'aula delle conferenze dell'ex Chiesa dell'Annunciata (Via Garibaldi) su "Sandro Chia e la Transavanguardia" nell'ambito delle manifestazioni di "PIÙ ARTE PER TUTTI".

